



“Vittoria Quarenghi”

Via Fossato n. 32 - tel. 090 48485

Policlinico Universitario (pad. A - piano terra) tel.090 2212135

Relazione finale

PSICOLOGO: Rosalba RAGUSA

PSICOLOGO : Giuseppina CASTRICIANO

PEDAGOGISTA: Maria QUARTARONE

RESPONSABILE DEL CENTRO: Irene VISIGOTI

RELAZIONE FINALE ATTIVITÀ

Il progetto " *Attività psicopedagogica rivolta a famiglie pluriproblematiche e attività di prevenzione delle devianze giovanili*" nasce, con l'obiettivo di fornire sostegno psicologico alle famiglie che presentano gravi disagi relazionali e offrire sostegno psicopedagogico ai minori problematici al fine di prevenire la devianza. Tale progetto si sviluppa all'interno del CAV Vittoria Quarenghi" di Messina, Associazione che già dal 1987 rivolge la sua attenzione alle famiglie in difficoltà che vivono al di sotto della soglia minima di povertà, proponendosi sul territorio come **CENTRO POLIFUNZIONALE PER LA FAMIGLIA**.

Durante lo svolgimento delle attività (vedi schede di sintesi) abbiamo considerato prioritari due aspetti:

- *la promozione delle risorse personali e sociali della famiglia*
- *la tutela del minore*

Ciò ha significato (e significa) costruire un progetto in grado di garantire un approccio di aiuto globale *alla* famiglia e condiviso *con* la famiglia: la famiglia così come il minore non sono stati solo destinatari dei nostri interventi ma sono diventati protagonisti del cambiamento, anche grazie al supporto di tutti gli operatori volontari del CAV.

Adottando la metodologia rogersiana durante lo svolgimento delle nostre attività abbiamo posto una costante attenzione alla relazionalità e al coinvolgimento emotivo-empatico, ma non solo, abbiamo considerato come imprescindibile la possibilità di far vivere alla famiglia un contesto *democratico e incoraggiante*, con l'umiltà che è propria di chi sa ascoltare l'altro, i suoi bisogni, le sue problematiche. E possibile schematizzare, risultati e attività svolte, come segue".

Nell'ambito del *progetto di sostegno psicopedagogico rivolto alla famiglia*, sono state prese in carico 20 realtà familiari e 25 bambini:

- o 10 famiglie i cui genitori sono sposati (a volte solo civilmente)
- o 6 famiglie i cui genitori sono separati
- o 4 conviventi Diverse sono state le problematiche emerse, alcune tra le

più significative:

- *fenomeni di marginalità e rischio psico -sociale*
- *casi di bordeline e di vera e propria patologia sociale*
disfunzioni legate alla sfera relazionale e personale degli utenti e difficoltà di comunicazione legate alle difficili situazioni socio-familiari.
condizioni socio -economiche- culturali fortemente svantaggiate quindi contesti di vita materiali disagiati.
comportamenti inadeguati assunti da parte delle figure genitoriali che incidono negativamente sull'educazione dei figli.
- *Abbandono del nucleo familiare da parte di uno dei genitori (in genere il padre)*
- *Comportamenti ricorrenti - svalutativi e oppositivi, caratterizzati da sfiducia in sé, comportamenti provocatori, reazioni aggressive e colleriche nei confronti di cose e persone e di se stessi - assunti dai bambini manifestati durante le attività ludiche :*

Tra i principali risultati ottenuti:

aver fatto in modo di coinvolgere contemporaneamente in un processo di crescita minore e famiglia.

aver garantito con continuità le seguenti funzioni:

- *funzione di sostegno (emozionale e materiale),*
- *la funzione di ascolto,*
- *la funzione di orientamento - informazione,*
- *la funzione educativa,*

- la *funzione di contenimento*,
- la *funzione di promozione alla socializzazione*.

Sotto il profilo psico-pedagogico in questi mesi il servizio ha:

favorito il processo di crescita del bambino e della famiglia attraverso l'offerta di un contesto familiare, tollerante e affettuoso nel quale ciascuno ha potuto condividere emozioni e sentimenti

offerto al minore, attraverso una programmazione puntuale delle attività (ludiche, espressive creative e terapeutiche ecc.) e una raccolta sistematica di informazioni (schede di ingresso, relazioni, diario di bordo ecc.), possibilità educative ed esperienziali diverse da quelle messe in atto e praticate fino a quel momento all'interno del nucleo familiare.

elaborato un *progetto individualizzato* per ogni singolo minore inserito (in totale 25 bambini) e per ogni nucleo familiare e nel contesto sociale.

raggiunto gli obiettivi a breve termine che si era proposto, e programmati ulteriori a lungo termine per riscoprire e valorizzare il protagonismo sociale e culturale dei minori e delle loro famiglie.

Inoltre durante lo svolgimento delle attività il servizio ha :

ha predisposto per i bambini un ambiente di *gioco, di socializzazione e di sviluppo* sereno e confortevole in funzione dei loro bisogni e delle loro richieste (in due differenti zone Nord e Sud di Messina)

rispettato i tempi di programmazione e pianificato una continua *verifica* delle attività.

effettuato *riunioni periodiche di gruppo* fra gli operatori coinvolti nel progetto e gli operatori volontari.

effettuato una *supervisione* psicologica ed educativa del lavoro svolto.

effettuato *incontri di gruppo* condotti da uno psicologo rispettando i criteri della metodologia rogersiana.

creato un archivio per la *raccolta dati e materiale prodotto*.

partecipato a *seminari, convegni* sui diritti dell'infanzia, dell'adolescenza , della famiglia.

avviato iniziative di formazione, rivolte agli operatori in servizio e ai volontari.

Si sottolinea che durante il nostro lavoro abbiamo così avuto modo di verificare:

l'esigenza di continuità per favorire in modo progressivo l'autonomia dell'intero nucleo familiare

l'esigenza di estendere l'attività alla fascia di età compresa tra i 13-17anni con opportune modifiche del programma di intervento (le richieste di aiuto fino a questo momento riguardano 6 minori) e quindi di adeguare a tale scopo l'organizzazione.

l'esigenza di un coinvolgimento maggiore e una collaborazione da parte di altre realtà istituzionali e sociali (es. scuola, associazionismo, cooperative sociali, ambiente sociale ecc..)

il bisogno e la necessità di continuare il programma di intervento per tutti i soggetti, e in modo particolare per alcuni che presentano gravi disfunzioni familiari e personali; soprattutto per evitare che i comportamenti problematici si trasformino in disturbi strutturati della condotta;

la necessità (conseguente ai punti sopraesposti) di fornire un sostegno stabile alla famiglia e al minore e una *continuità nel tempo* necessaria per raggiungere obiettivi a lungo termine che ci siamo proposti con il nostro intervento, primo fra tutti l'innalzamento del livello di qualità della vita delle famiglie.

Risulta evidente che ancora molto rimane da fare perché lo spirito del nostro Centro, quindi del nostro intervento, possa tradursi nella prassi eliminando il rischio di demolire i benefici degli obiettivi già raggiunti e di conseguenza assistere impotenti di fronte al disagio.

In attesa di un vostro riscontro VI porgiamo i nostri più distinti saluti

Schede di sintesi

Servizio Socio- Psico-Pedagogico rivolto alla famiglia

DESTINATARI	Famiglia
DESCRIZIONE ATTIVITÀ	<p>Questo Servizio è rivolto a tutto il nucleo familiare con lo scopo di riuscire a stabilire, soprattutto attraverso lo spazio dell'ascolto attivo, un rapporto significativo e continuativo <i>con</i> la famiglia tale da stimolare il processo di crescita di ciascun membro attuando così un'opera di prevenzione delle devianze giovanili e tale da arricchire i livelli di consapevolezza interna, garantendo al contempo la possibilità di appropriarsi o riappropriarsi della capacità di gestire le situazioni di disagio, che costituiscono la "molla" di ricerca dei Servizi del Centro. E per noi importante sottolineare che perno della nostra struttura è la famiglia e in tal senso vanno instaurati canali comunicativi il più possibile eterogenei necessario è, quindi, che la comunicazione sia continua nel tempo, chiara e corretta. L'operatore dovrà possedere capacità di ascolto comprensivo e porsi nei confronti dei genitori con un atteggiamento comunicativo basato sulla fiducia, in questo <i>senso</i> attraverso il Servizio di Ascolto facilitiamo la comunicazione fra operatore e famiglia, ma non solo anche fra le famiglie stesse che spesso sentono il bisogno di confrontarsi e raccontar/si. Oltre l'offerta di questo spazio abbiamo messo a punto strategie e metodologie per facilitare la comunicazione diretta ed indiretta con la famiglia : riunioni , feste, momenti conviviali, ecc..</p>
LUOGHI	CAM Via Fossato, n. 32 e Policlinico Universitario di Messina PAD. A
TEMPI	dal Lunedì al Venerdì dalle 16.00 alle 20.00
FINALITÀ GENERALE	<p style="text-align: center;"><i>Tutelare l'intero nucleo familiare, la vita nascente, sostenere le maternità difficili prima e dopo la nascita</i></p>
METODOLOGIA	<p style="text-align: center;"><i>Ascolto rogersiano, accoglienza, assistenza e promozione</i></p>

Laboratorio Ludico - ricreativo e di intrattenimento

DESTINATARI	Minori tra i 4 e 16 anni
DESCRIZIONE ATTIVITÀ	<p>Questo servizio punta sulla valorizzazione del gioco e quindi lo sviluppo delle competenze del bambino attraverso attività ludiche, espressive ed artistiche.</p> <p>L'arte e il gioco come mezzo di comunicazione e relazione, può essere considerata attività creativa ma anche attività terapeutica ed incidere positivamente sullo sviluppo psicologico ed emotivo del minore. In questo senso le attività sono programmate secondo due approcci : l'approccio <i>ricreativo-educativo</i> e l'approccio <i>terapeutico</i> e quindi due principi reggono il laboratorio quello della <i>libera espressione</i> per mezzo del quale il soggetto si esprime <i>senza</i> l'influenza di consigli, tecniche, regole precise e quello dell'<i>apprendimento</i> che propone di insegnare al minore <i>come</i> esprimersi <i>attraverso</i> l'arte, apprendendo nel laboratorio il valore della tecnica, del segno, del prodotto ecc..</p>
LUOGHI	CAV Via Fossato, n. 32 e Policlinico Universitario di Messina PAD. A
TEMPI	dal Lunedì al Venerdì dalle 16.00 alle 20.00
FINALITÀ GENERALE	<p><i>Valorizzare il contesto come sistema di relazioni che possono favorire o turbare il processo di crescita; quindi progettare spazi e contesti che offrano ai minori, con regolarità e continuità la possibilità di condividere, tra pari, situazioni di gioco, di scoperta, e di conoscenza</i></p>
METODOLOGIA	<p><i>Apprendimento centrato sull'esperienza e apprendimento cooperativo</i> <i>Metodologia del gioco e dell'apprendimento artistico</i></p>